



PARERE MOTIVATO
n. 156 in data 23 Ottobre 2018

**OGGETTO: COMUNE DI MALCESINE (VR).
RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

La Commissione VAS si è riunita in data 23 Ottobre 2018 come da nota di convocazione in data 19 ottobre 2018 prot. n. 426903.



DOCUMENTAZIONE

Il Comune di Malcesine, con nota prot. n. 13936 del 13.10.17 acquisita al protocollo regionale al n. 434057 del 17.10.17, ha fatto pervenire la seguente documentazione:

- DCC n.23 del 19.06.17 di adozione del PAT;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione generale;
- Vinca;
- Norme tecniche di attuazione;
- Valutazione di compatibilità idraulica;
- Relazione sintetica;
- Relazione di progetto;
- Carta delle invarianti;
- Carta del dissesto idrogeologico;
- Carta della compatibilità geologica;
- Carta delle fragilità;
- Carta della trasformabilità;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.

A seguito della richiesta di integrazioni n.443663 del 24.10.17 il Comune con nota n.5719 del 12.04.18 assunta al prot. reg. al n.149837 del 20.04.18 inviava:

- copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- Estratto di pubblicazione ne l'Arena e l'Adige del 22.07.17;
- Relata di pubblicazione all'albo pretorio on line del Comune e della Provincia;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che:
 - prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
 - è stata richiesto parere alle autorità competenti in materia ambientale e che nessuna ha risposto;
 - sono pervenute n.70 osservazioni delle quali 9 aventi attinenze ambientali, con relativo prospetto del valutatore;
 - gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazione d'uso del territorio;
- Integrazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il Responsabile del Procedimento con nota pec del 12.10.2018 prot. 416564, ha trasmesso "integrazioni tecnico-amministrative con riguardo alle osservazioni contro dedotte dal Consiglio Comunale con delibera del 17.10.2017, n. 47 aventi valenza ambientale. Nella medesima nota precisa che "La presente annulla e sostituisce la precedente nota datata 11.04.2018 prot.n. 5719 e trasmessa via PEC in data 12.04.2018 nella sola parte in cui trasmettono le osservazioni di rilevanza ambientale e che dunque rivestono interesse nella procedura di VAS."

Il Responsabile del Procedimento dichiara che "sono pervenute complessivamente n. 70 osservazioni (di cui n. 4 fuori termine ed una ritirata), delle quali 11 osservazioni accolte dal consiglio comunale in data 17.10.2017 con delibera n. 47 aventi rilevanza ambientale.."

Nella medesima nota del 12.10.2018, in atti, vengono inoltre fornite alcune precisazioni richieste in sede di incontro presso gli uffici regionali con l'amministrazione comunale.



PRESO ATTO che, come risulta dalla dichiarazione del Responsabile Comunale, non sono pervenuti pareri da parte degli enti competenti in materia ambientale consultati.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 84/2018

“Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la VAS per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Malcesine (VR)

Pratica n. 3723

Codice SITI NATURA 2000: IT3210039 “Monte Baldo Ovest”

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l’istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. “Habitat”, 2009/147/Ce e ss.mm.ii. “Uccelli”, D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24/10/2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che indica le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all’interno e all’esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018 e la circolare del Segretario Regionale all’Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l’attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATO lo studio di selezione preliminare per la valutazione di incidenza, redatto dai dott.for. Manuel Cavazza, acquisito al prot. reg. con nota n. 149837 del 20/04/2018;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza è stato redatto secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1400/2017;

VERIFICATO che lo studio per la valutazione di incidenza e gli allegati F e G alla D.G.R. n. 1400/2017 non sono debitamente firmati dal dichiarante;

PRESO ATTO dei contenuti del Piano in argomento che riguarda il territorio del Comune di Malcesine;

PRESO ATTO che nell’attuazione si prevedono opere che incidono sul sistema del verde, dell’illuminazione e della viabilità;

CONSIDERATO che sono stati analizzati gli effetti determinati dagli artt. 32.1, 32.2, 32.3, 32.4, 33, 34, 35, 35.1, 35.2, 35.3, 35.4, 35.5, 36.1, 36.2, 36.3, 37.1, 37.2, 37.3, 38, 38.1, 38.2, 38.3, 38.4, 38.5, 39, 40, 41, 42, 43, 43.1, 43.2, 43.3, 43.4, 43.5, 43.6, 43.7, 44, 44.1, 44.2, 44.3, 44.4, 44.5, 44.6, 44.7 delle Norme Tecniche del Piano in argomento;

CONSIDERATO che non sono stati analizzati gli effetti determinati dagli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 9.1, 9.2, 9.3, 10, 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 11, 12, 13, 15, 16, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 17, 18, 19, 20, 21, 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8, 21.9, 22, 22.1, 22.2, 22.3, 22.4, 23, 23.1, 23.2, 23.3, 23.4, 24, 25, 25.1, 26, 27, 28, 28.1, 28.2, 28.3, 28.4, 29, 30, 31, 32, 36, 37, 43.8, 45, 46, 47, 48, 49, 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano in argomento;

CONSIDERATO che per il principio di precauzione sono da analizzare anche gli articoli che non definiscono o localizzano le azione con dettaglio ossia come se gli effetti possano riguardare l’intero territorio pertinente e fosse possibile attuare tutto ciò che è lecito secondo la normativa vigente;



CONSIDERATO che in linea del tutto generale non è mai possibile analizzare la possibilità di incidenza se prima non vengono correttamente individuati e quantificati gli effetti derivanti dal piano;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione d'incidenza in argomento individua l'area di analisi rispetto ai seguenti fattori (così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue): "A04.02 - Pascolo non intensivo", "D01.01 - sentieri, piste, piste ciclabili", "D01.02 - strade, autostrade", "D03.01 - aree portuali", "E01 - Aree urbane, insediamenti umani", "E01.04 - Altre forme di insediamento", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E04.01 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di Edifici", "G01.05 - volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera", "G01.06 - sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo", "G02 - strutture per lo sport e il tempo libero", "G02.02 - complessi sciistici", "G02.10 - Altri complessi per lo sport e per il tempo Libero", "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", "H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "J - Modifiche agli ecosistemi", "M02.01 - Spostamento o alterazioni degli habitat";

VERIFICATO che, rispetto al suddetto elenco dei fattori di perturbazione, sono possibili i seguenti fattori di pressione "A04.02 - Pascolo non intensivo", "D01.01 - sentieri, piste, piste ciclabili", "D01.02 - strade, autostrade", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "D03.01 - aree portuali", "E01 - Aree urbane, insediamenti umani", "E01.04 - Altre forme di insediamento", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E04.01 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di Edifici", "G01 - Attività sportive e ricreative all'aperto", "G01.05 - volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera", "G01.06 - sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo", "G02 - strutture per lo sport e il tempo libero", "G02.02 - complessi sciistici", "G02.10 - Altri complessi per lo sport e per il tempo Libero", "G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge", "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", "H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "H06.02 - Inquinamento luminoso", "J - Modifiche agli ecosistemi", "M02.01 - Spostamento o alterazioni degli habitat";

PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, gli interventi in argomento ricadono all'interno dei siti della rete Natura 2000 e precisamente nel sito: IT3210039 "Monte Baldo Ovest";

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii. e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017;

RITENUTO che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii. e dalle DD.G.R. n. 786/2016 n. 1331/2017 e n. 1709/2017;

PRESO ATTO che dallo studio risulterebbero coinvolti i seguenti habitat di interesse comunitario: "4060 - Lande alpine e boreali", "4070* - Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", "4080 - Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", "6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso- Sedion albi*", "6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", "6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo(*Festuco Brometalia*)(*stupenda fioritura di orchidee)", "6230* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", "6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", "6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", "6520 - Praterie montane da fieno", "7220* - Sorgenti pietrificanti e stillicidi a bassa quota", "8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini(*Thlaspietea rotundifolii*)", "8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili", "8160* - Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna (poi inglobati in 8130)", "8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", "8240* - Pavimenti calcarei", "8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico", "91K0 - Faggete illiriche di *Fagus sylvatica*", "9110 - Faggeti del *Luzulo-*



Fagetum“, “9130 – Faggeti dell’*Asperulo-Fagetum*“, “9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*“, “9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*“, “9410 - Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*“;

RISCONTRATO che rispetto alla vigente cartografia cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. 4240/2008 nei territori interessati dal piano sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario: “4060 - Lande alpine e boreali“, “4070 - Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*“, “4080 - Boscaglie subartiche di *Salix* spp.“, “6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine“, “6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* notevole fioritura di orchidee)“, “6520 - Praterie montane da fieno“, “8120 - Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)“, “8160 - Ghiaioni dell’Europa centrale calcarei di collina e montagna“, “8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica“, “9130 - Faggeti dell’*Asperulo-Fagetum*“, “9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*“, “91K0 - Faggete illiriche di *Fagus sylvatica*“;

PRESO ATTO che dallo studio risulterebbero coinvolte le seguenti specie di interesse comunitario:

Tetrao tetrix tetrix, *Gypaetus barbatus*, *Aquila chrysaetos*, *Caprimulgus europaeus*, *Milvus migrans*, *Lanius collurio*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Milvus milvus*, *Lagopus mutus helveticus*, *Charadrius morinellus*, *Tetrao urogallus*, *Glaucidium passerinum*, *Dryocopus martius*, *Bonasa bonasia*, *Aegolius funereus*, *Falco vespertinus*, *Buteo lagopus*, *Accipiter gentilis*, *Accipiter nisus*, *Parus montanus*, *Parus cristatus*, *Sylvia borin*, *Sylvia curruca*, *Phylloscopus bonelli*, *Sylvia melanocephala*, *Phylloscopus sibilatrix*, *Prunella collaris*, *Tichodroma muraria*, *Apus melba*, *Turdus torquatus*, *Anthus spinoletta*, *Monticola saxatilis*, *Hippolais polyglotta*, *Emberiza cirulus*, *Ptyonoprogne rupestris*, *Nucifraga caryocatactes*, *Picus viridis*, *Loxia curvirostra*, *Otus scops*, *Scolopax rusticola*, *Lynx lynx*, *Bombina variegata*, *Salmo marmoratus*, *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga tombeanensis*;

CONSIDERATO che sono presenti aree attribuite alle categorie “11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso“, “11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)“, “11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)“, “11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)“, “11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde“, “11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)“, “12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi“, “12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque“, “12170 - Cimiteri non vegetati“, “12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)“, “12190 - Scuole“, “12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)“, “12310 - Aree portuali commerciali“, “12320 - Aree portuali per diporto“, “13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti“, “14110 - Parchi urbani“, “14210 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.“, “14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)“, “21100 - Terreni arabili in aree non irrigue“, “22300 - Oliveti“, “22400 - Altre colture permanenti“, “23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione“, “31100 - Bosco di latifoglie“, “31112 - Aceri-frassineto con ostria“, “31141 - Faggeta altimontana“, “31142 - Faggeta montana tipica esalpica“, “31145 - Faggeta primitiva“, “31146 - Faggeta submontana con ostria“, “31152 - Robinieto“, “31181 - Orno-ostrieto con leccio“, “31182 - Orno-ostrieto primitivo“, “31183 - Orno-ostrieto tipico“, “31185 - Ostrio-querceto tipico“, “31215 - Abieteti esomesalpico montano“, “31221 - Formazione antropogena di conifere“, “31232 - Lariceto tipico“, “32110 - Malghe“, “32120 - Pascoli di pertinenza della malga“, “32130 - Pascoli diversi“, “32211 - Arbusteto“, “32231 - Mugheta macroterma“, “33100 - Spiagge, dune, sabbie“, “33200 - Rocce nude falesie e affioramenti“, “33220 - Piste da sci e linee di impianti di risalita“, “33230 - Ghiaioni“, “33300 - Area a vegetazione rada“, “51210 - Bacini senza manifeste utilizzazione produttive” nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all’IDT della Regione Veneto;



CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Cypripedium calceolus*, *Gladiolus palustris*, *Saxifraga tombeanensis*, *Daphne petraea*, *Primula spectabilis*, *Campanula scheuchzeri*, *Physoplexis comosa*, *Austropotamobius italicus*, *Saga pedo*, *Lucanus cervus*, *Rosalia alpina*, *Morimus asper*, *Proserpinus proserpina*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne*, *Phengaris arion*, *Coenonympha oedippus*, *Lopinga achine*, *Euplagia quadripunctaria*, *Lampetra zanandreae*, *Alosa agone*, *Barbus caninus*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma soetta*, *Telestes souffia*, *Rutilus pigus*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Circaetus gallicus*, *Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus*, *Crex crex*, *Bubo bubo*, *Aegolius funereus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Picus canus*, *Dryocopus martius*, *Sylvia nisoria*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis myotis*, *Myotis mystacinus*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus nilssonii*, *Eptesicus serotinus*, *Barbastella barbastellus*, *Plecotus auritus*, *Plecotus macrotus*, *Tadarida teniotis*, *Muscivora avellanarius*, *Hystrix cristata*, *Ursus arctos*;

CONSIDERATO che, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 4240/2008 è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12310 - Aree portuali commerciali", "12320 - Aree portuali per diporto", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "14110 - Parchi urbani", "14210 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

RITENUTO che, rispetto agli interventi sulla viabilità, sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella progettazione definitiva qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale);



- RITENUTO che laddove, non sia garantita la permeabilità al passaggio, la viabilità preveda anche passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
- RITENUTO che siano impiegati sistemi d'illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
- CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);
- CONSIDERATO il criterio fissato per esprimere il grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario (decisione 2011/484/Ue), sulla base di sottocriteri;
- CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza del piano;
- PRESO ATTO che lo studio in argomento esclude la possibilità di effetti a carico di habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce presenti nell'area di analisi;
- PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza;
- VERIFICATO che il Piano non rappresenta motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e che pertanto non sono possibili le deroghe di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., ossia l'ipotesi di misure di compensazione in presenza di incidenze significative negative;
- CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
- RITENUTO che tutto quanto non espressamente valutato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO e RITENUTO che per l'attuazione non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero sia garantita una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
- CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione d'incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;



PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta solo parzialmente conforme alla D.G.R. n. 1400/2017, i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, altresì derivanti da metodi soggettivi di previsione (e non espliciti rispetto la variazione del grado di conservazione), possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;

PERTANTO

PRENDE ATTO

della dichiarazione del dott.for. Manuel Cavazza il quale dichiara che *"Per tale motivo, da un'analisi generale del P.A.T., valutando gli obiettivi posti e le direttive previste dalle Norme Tecniche, si può sostenere che all'attuale livello di dettaglio fornito il P.A.T. del Comune di Malcesine risultino improbabili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 o comunque effetti che non possano essere opportunamente mitigabili o compensabili"*

DÀ ATTO

- i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- ii. che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017;
- iii. che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
 - B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza "A04.02 - Pascolo non intensivo", "D01.01 - sentieri, piste, piste ciclabili", "D01.02 - strade, autostrade", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "D03.01 - aree portuali", "E01 - Aree urbane, insediamenti umani", "E01.04 - Altre forme di insediamento", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E04.01 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di Edifici", "G01 - Attività sportive e ricreative all'aperto", "G01.05 - volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera", "G01.06 - sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo", "G02 - strutture per lo sport e il tempo libero", "G02.02 - complessi sciistici", "G02.10 - Altri complessi per lo sport e per il tempo libero", "G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge", "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", "H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "H06.02 - Inquinamento luminoso", "J - Modifiche agli ecosistemi", "M02.01 - Spostamento o alterazioni degli habitat";
 - C. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

PROPONE

un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Malcesine (VR)

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce



PRESCRIVE

1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate:
Cypripedium calceolus, Gladiolus palustris, Saxifraga tombeanensis, Daphne petraea, Primula spectabilis, Campanula scheuchzeri, Physoplexis comosa, Austropotamobius italicus, Saga pedo, Lucanus cervus, Rosalia alpina, Morimus asper, Proserpinus proserpina, Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne, Phengaris arion, Coenonympha oedippus, Lopinga achine, Euplagia quadripunctaria, Lampetra zanandreae, Alosa agone, Barbus caninus, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Telestes souffia, Rutilus pigus, Cobitis bilineata, Sabanejewia larvata, Salmo marmoratus, Cottus gobio, Triturus carnifex, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Natrix tessellata, Gavia stellata, Gavia arctica, Pernis apivorus, Milvus migrans, Circaetus gallicus, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Crex crex, Bubo bubo, Aegolius funereus, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Picus canus, Dryocopus martius, Sylvia nisoria, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis bechsteinii, Myotis blythii, Myotis capaccinii, Myotis daubentonii, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Pipistrellus pipistrellus, Hypsugo savii, Eptesicus nilssonii, Eptesicus serotinus, Barbastella barbastellus, Plecotus auritus, Plecotus macrobullaris, Tadarida teniotis, Muscardinus avellanarius, Hystrix cristata, Ursus arctos;
2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata
4. di verificare e documentare la corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive predisponendo idoneo rapporto da trasmettere all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza;

RACCOMANDA

- la trasmissione dal parte del Comune entro il 31 gennaio di ciascun anno della reportistica sulla corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la valutazione di incidenza esaminato;

e



RICONOSCE

qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 4240/2008, la non necessità della valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12310 - Aree portuali commerciali", "12320 - Aree portuali per diporto", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "14110 - Parchi urbani", "14210 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto."

OSSERVAZIONI AL PAT

Il Responsabile del Procedimento dichiara che "a seguito dell'adozione del PAT avvenuta il 19.06.2017 con delibera n. 23, sono pervenute complessivamente n. 70 osservazioni (di cui n. 4 fuori termine ed una ritirata), delle quali 11 osservazioni accolte dal consiglio comunale in data 17.10.2017 con delibera n. 47 aventi rilevanza ambientale e che dunque rivestono interesse nella procedura di VAS."

A tal proposito si trasmette l'unito "prospetto di sintesi" (in allegato "A") dove vengono riportate le osservazioni pervenute, le controdeduzioni ed in sintesi il parere di coerenza del valutatore rispetto le 11 osservazioni aventi rilevanza ambientale, nonché (in allegato "B"), le rispettive schede contenenti il parere di coerenza esteso e completo del valutatore.

Tutto ciò premesso si unisce in allegato alla presente:

allegato "A": prospetto di sintesi delle 11 osservazioni pervenute aventi rilevanza ambientale, delle controdeduzioni alle stesse e del parere di coerenza del valutatore;

allegato "B": schede di controdeduzione delle 11 osservazioni aventi rilevanza ambientale con il parere esteso del valutatore."

N.	DATA OSSERVAZIONE	PROT. N.	DITTA - RICHIEDENTE	TEMA
12	12/09/2017	12380	Pesavento Massimiliano - leg rapp. Azienda agricola "Pianeta Verde"	TAVOLA 04 - TRASFORMABILITA'
19	14/09/2017	12506	Forelli Massimiliano	DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE



21	14/09/2017	12530	Prandini Diego - Geom	PAL. CIMITERO, TAVOLA 04 - TRASFORMABILITA'
29	15/09/2017	12622	Gruppo consiliare "Vivere Malcesine"	DIMENSIONAMENTO ALBERGHI DIMENSIONAMENTO STRUTTURE COMPLEMENTARI
31	15/09/2017	12625	Associazione Albergatori Malcesine	DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE AMBITI TERRITORIALI DI TUTELA FASCIA LUNGOLAGO TAVOLA 03 - INVARIANTI TUTELA CENTRO STORICO CIMITERO
32	15/09/2017	12627	S. Anna S.R.L.	AMBITI TERRITORIALI DI TUTELA FASCIA LUNGOLAGO TAVOLA 04 - TRASFORMABILITA' TUTELA CENTRO STORICO
33	15/09/2017	12628	Valdisogno S.R.L.	DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE AMBITI TERRITORIALI DI TUTELA FASCIA LUNGOLAGO TAVOLA 03 - INVARIANTI TAVOLA 04 - TRASFORMABILITA'
34	15/09/2017	12630	Maximilian S.R.L.	DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE AMBITI TERRITORIALI DI TUTELA FASCIA LUNGOLAGO TAVOLA 03 - INVARIANTI TAVOLA 04 - TRASFORMABILITA'
49	19/09/2017	12742	Gruppo consiliare "Vivere Malcesine"	PIANO SPIAGGE - PARCHEGGIO
50	19/09/2017	12743	Gruppo consiliare "Vivere Malcesine"	DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE
59	19/09/2017	12753	Gagliardi Achille	EDILIZIA CONVENZIONATA

Il prospetto di sintesi delle 11 osservazioni pervenute aventi rilevanza ambientale, delle controdeduzioni alle stesse e del parere di coerenza del valutatore sono riportate nell'allegato file *osservazionimalcesine.pdf*, che costituisce parte integrante del presente parere.

Relativamente alle stesse si prende atto del parere di coerenza del Valutatore, fatto salvo quanto specificatamente riportato nelle prescrizioni del presente parere.

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 23 ottobre 2018, dalla quale emerge che il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare" con l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per poter arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità del piano. Durante la definizione delle strategie e delle azioni di piano, si è svolto un approfondimento sulla componente ambientale e sulla sostenibilità socio-economica e ambientale.

Questo continuo confronto ha quindi portato alla ricerca delle strategie migliori, sia per la valorizzazione delle componenti ambientali, che per la riduzione delle pressioni, individuate sui quattro sistemi principali che identificano il territorio comunale, così delineati: Sistema insediativo, economico, dei servizi e dei beni storico-culturali; Sistema ambientale e paesaggistico; Sistema geologico, idrogeologico e idraulico e Sistema relazionale. Il PAT per sua natura indaga e agisce su questi 4 sistemi principali, che diventano sia linee guida per la progettazione che assi per applicare una metodologia che scompone il comune in differenti elementi. Gli elementi caratterizzanti del territorio di Malcesine di natura ambientale sono in particolare, il Lago di Garda e il Monte Baldo.



Questi due aree sono indagate e gestite nel PAT sotto differenti punti di vista. Si è tenuto conto del profilo paesaggistico, ambientale naturalistico, turistico, dell'accessibilità, nonché del rapporto con la popolazione e con il territorio costruito tenendo conto, altresì, degli aspetti idraulici e geologici e delle penalità da essi derivanti. Il Piano, in osservanza delle prescrizioni previste nella compatibilità idraulica, favorirà la riduzione del rischio idraulico; inoltre, migliorerà la mobilità, in particolare con la riqualificazione di alcuni tratti stradali all'interno dei centri abitati e la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali. Il potenziamento dei servizi di uso quotidiano anche per le frazioni favorirà lo sviluppo di politiche d'integrazione sociale e spaziale.

Il Piano ha cercato di sviluppare una crescita ed uno sviluppo del territorio con attenzione alle sue specifiche peculiarità, alla sua salvaguardia, alla sua potenzialità naturalistica. Gli elementi impattanti sul territorio sono stati analizzati, per quanto possibile, cercando di individuare delle soluzioni per la loro mitigazione.

Il Piano ha cercato di equilibrare la domanda di sviluppo e di residenzialità, al fine della tutela del territorio, attraverso un'azione volta al recupero della volumetria esistente o potenziale (residuale da PRG vigente), in generale, evita lo spreco di suolo nel suo complesso e di terreno agricolo pregiato, in particolare, e permette di migliorare lo sviluppo agricolo del territorio.

Lo strumento di pianificazione si è concentrato sulla sostenibilità ambientale, prevedendo la protezione degli ambiti di maggior pregio quali ad esempio, la valorizzazione del sistema dei centri storici e delle Ville Venete presenti nel territorio del Comune di Malcesine con la previsione di misure finalizzate alla loro tutela, salvaguardia, eventuale recupero e mantenimento dei caratteri storico-culturali ed architettonici; oltre al mantenimento del paesaggio dei terrazzi e dei versanti coltivati, di quello agrario di pianura e preservando i varchi necessari alle connessioni ambientali.

Si precisa che relativamente al sistema geologico, idrogeologico e idraulico, il PAT nell'elaborare le scelte progettuali e le linee di intervento in campo pianificatorio si è confrontato con lo stato di fatto della pianificazione specifica di settore, della morfologia e dell'assetto idraulico, nonché del rischio legato agli aspetti idrogeologici.

All'interno del territorio comunale di Malcesine lungo tutta la linea di costa si segnalano piccole aree allagabili a causa di possibili innalzamenti del livello del lago. In aggiunta a queste, il Piano ha identificato ulteriori zone allagabili in seguito alle inondazioni causate da alcuni corsi d'acqua, con riferimento a vari scenari di probabilità di accadimento dell'evento alluvionale.

Il deflusso idraulico della fascia pedemontana è in generale alterato dagli insediamenti abitativi e dalla viabilità. Frequenti sono i casi in cui rete idrica e viaria coincidono; valli demaniali per lunghi tratti che poi diventano strade comunali per poi tornare valli o, nel peggiore dei casi, valli demaniali che terminano in prossimità dello sbocco a lago come strade comunali.

In considerazione di quanto su esposto, dovrà essere garantita la funzionalità idraulica di valli e impluvi, considerato anche il loro tipico regime torrentizio, infatti, anche secondo quanto evidenziato nella Valutazione di Compatibilità Idraulica, i Servizi Forestali hanno espresso il loro parere riguardo specifiche problematiche e/o situazioni di criticità idraulica del territorio.

Si evidenzia che le scelte progettuali definite dal Piano individuate nell'elaborato "B04 – Carta delle Trasformabilità", e nelle Norme Tecniche sono state suddivise in due categorie, precisamente, in azioni strategiche di tipo puntuali ed in Ambiti Territoriali Omogenei del PAT (dimensionamenti, scelte ed obiettivi) le cui indicazioni di maggior dettaglio demandano a successivi Piani degli Interventi.

In considerazione che la maggior parte delle azioni di trasformazioni previste dal PAT vengono rimandate nelle Norme Tecniche di Attuazione a successivi Piani degli Interventi, che daranno a loro volta attuazione alle scelte progettuali (tematismi), si propone che gli stessi vengano sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti anche in termini cumulativi.



Trattasi della seguente pianificazione di dettaglio da attuarsi tramite Piano degli Interventi che di seguito si riporta:

- Fascia del Lungolago (art. 21.8)
- Porti (art. 35.1)
- Parapendio (art. 35.2)
- Parcheggi (art. 35.3)
- Stabili e attrezzature funzionali alla spiaggia (art. 35.4)
- Piano spiagge (art. 35.5)
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola (art. 40)
- Contesti destinati alla realizzazione di Programmi Complessi (art. 41)
- Malghe ed Attrezzature di Alta quota (art. 43.6)

Si evidenzia, inoltre, come del resto comunicato anche nella nota di precisazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, che per mero refuso di battitura del testo, sia nelle NT del PAT, che nell'elaborato "B.04 – Carta delle Trasformabilità", sono emersi alcuni errori, per i quali si dovrà provvedere alle correzioni come sotto riportate:

- L'art. 27 comma 9 deve essere corretto come segue: "Nel caso di interventi in aree di tipo 2C dovranno essere"
- L'art. 27 comma 10 deve essere corretto come segue "... sono regolamentate dall'art. 13 (aree a pericolosità idrogeologica in riferimento al P.A.I.) e dall'art. 26 delle presenti N.T."
- Il tematismo indicato in legenda dell'elaborato "B.04 – Carta delle Trasformabilità", "Malghe e attrezzature di alta quota", Art. 46 delle NT deve essere corretto con Art. 43.6 delle N.T.
- Nell'elaborato "B.04 – Carta delle Trasformabilità" non risulta la completa rappresentazione grafica dell'impianto della "Funivia Malcesine Monte Baldo", nel tratto compreso tra la stazione di partenza a quella intermedia.

Pertanto si propone la correzione dei suddetti refusi prima dell'approvazione del Piano.

Come dichiarato dall'Amministrazione Comunale, "Relativamente agli artt. 36.3.5 e 36.3.7 delle NT l'Amministrazione intende con questo Piano garantire la possibilità di realizzazione di nuove piste da sci e bacini di approvvigionamento idrico per impianti di innevamento programmato, all'interno del demanio sciabile individuato dal Piano Neve (DGRV 217/2013)."

In considerazione delle criticità, come sopra rilevate, relativamente al deflusso idraulico della fascia pedemontana e dell'interazione di quest'ultimo con gli insediamenti ed il sistema viabilistico evidenziati nella relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica, si rende opportuno al fine di garantire il corretto deflusso delle acque superficiali e la sicurezza e tutela della salute umana, fatte salve le necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza, e comunque, previa adeguata definizione di specifiche misure di compensazione idraulica, porre i seguenti divieti:

- divieto di riduzione della sezione dei sottopassi;
- divieto di riduzione della portata ed efficienza idraulica della rete idrica scolante;
- divieto di occupazione, occlusione, riduzione della sezione e di rendere carrabili gli alvei della rete idrica scolante;
- divieto di alterazione della funzionalità idraulica di impluvi e compluvi;
- divieto di scarico di materiali in alveo della rete idrica scolante.

Il PAT, inoltre, incentiva l'adozione di misure per accrescere la sostenibilità delle trasformazioni, quali il risparmio energetico, idrico l'edilizia sostenibile oltre alla sostenibilità economica, mediante la realizzazione di interventi con strumenti perequativi e l'utilizzo del credito edilizio, ecc. e sulla sostenibilità sociale, attraverso il miglioramento delle condizioni di vita, la dotazione di servizi per una qualità superiore di vita.



Attraverso il processo di valutazione si è verificato che le azioni risultano essere coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati e con gli obiettivi di sostenibilità.

Con il processo della VAS si è voluto capire come il PAT possa incidere sulle condizioni sociali, economiche, ambientali, scomposte nelle diverse componenti quali, aria, acque e suolo e paesaggio e sono stati segnalati eventuali accorgimenti da considerare in sede di attuazione del piano e del successivo Pi, al fine di attenuare eventuali effetti significativi alla concretizzazione delle scelte di Piano.

Nella fase di progettazione e realizzazione delle azioni strategiche che concorrono al conseguimento degli obiettivi del PAT, dovranno essere attuate le misure mitigative proposte nel Rapporto Ambientale e dovrà essere effettuato un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente.

Il processo della Valutazione Ambientale Strategica non deve, infatti, concludersi con la chiusura del Piano, ma deve continuare anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

In sede di attuazione del Piano si dovrà:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (P.I.) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale;
- assicurare il rispetto dei divieti posti al fine di garantire il corretto deflusso delle acque superficiali e la sicurezza della salute umana.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva;



**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Malcesine a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale, con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dai Soggetti competenti in materia Ambientale consultati in sede di redazione del PAT.
2. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

3. al fine di garantire il corretto deflusso delle acque superficiali e la tutela della salute umana, si vieta:
 - la riduzione della sezione dei sotto passi
 - la riduzione della portata ed efficienza idraulica delle valli;
 - l'occupazione, l'occlusione, la riduzione della sezione e la trasformazione carrabile degli alvei della rete idrica scolante;
 - l'alterazione della funzionalità idraulica di impluvi e compluvi.
4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
5. I Piani degli Interventi che daranno attuazione ai "tematismi" di seguito riportati:
 - Art. 21.8 - Fascia del Lungolago
 - Art. 35.1 - Porti
 - Art. 35.2 - Parapendio
 - Art. 35.3 - Parcheggi
 - Art. 35.4 - Stabili e attrezzature funzionali alla spiaggia
 - Art. 35.5 - Piano spiagge
 - Art. 40 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola
 - Art. 41 - Contesti destinati alla realizzazione di Programmi Complessi
 - Art. 43.6 - Malghe ed Attrezzature di Alta quotadovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti anche in termini cumulativi.
6. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013;



7. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
8. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
9. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Mastia

I presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VINCA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

La presente parere si compone di n.16 pagine